

Archivio Teologico Torinese

Anno 23 – 2017.2

Sommario (ITA)
Summary (ENG)

LA LIBERTÀ RELIGIOSA AL CONCILIO VATICANO II: spunti per una ripresa tematica della *Dignitatis Humanae*

Pier Davide Guenzi

Sommario

Il contributo esamina tre elementi della dichiarazione *Dignitatis humanae* del concilio Vaticano II: la dignità umana come fondamento del diritto alla libertà religiosa; l'approccio alla rivelazione biblica e alla tradizione sul quale fondare tale principio e la definizione dei rapporti tra Stato e confessioni religiose. In considerazione di ciascuno di essi, sono prodotte alcune riflessioni sul doppio registro della contestualità, introducendo chiavi di comprensione disponibili al tempo di composizione, e della ricontestualizzazione di DH con attenzione a qualche problematica attuale relativa alla comprensione della coscienza morale, alla libertà spirituale del cristiano e al contributo pubblico delle religioni nello spazio del moderno Stato democratico secolare.

Summary: *Religious Freedom in the Second Vatican Council: Hints for a Thematic Renewal of the Dignitatis Humanae*

These notes analyze three elements of the Second Vatican Council's Declaration: human dignity as a foundation for the religious freedom's right; the approach to the biblical revelation and to the tradition in order to ground this principle, and the outline of the relations between state and religious confessions. Taking into account each of them, here are discussed some items on the double range of the context, accounting for at hand keys of intelligence when it was composed, and of the renewed DH's context, referring to some current problems connected with the understanding of the moral conscience, with the spiritual freedom of the Christian believer and with the public contribution of the religions in the space of the modern democratic and secular state.

LA LIBERTÀ RELIGIOSA. DALLA *DIGNITATIS HUMANAЕ* ALLA POST-MODERNITÀ DEMOCRATICA

Pierangelo Sequeri

Sommario

La *Dignitatis humanae*, in discontinuità con il precedente magistero, ha offerto un fondamento teologico e non solo etico-giuridico alla libertà religiosa, intesa come diritto della persona, tutelato dalla neutralità dello Stato. Questa fondamentale acquisizione si trova oggi in un nuovo contesto, caratterizzato dalla cultura dei diritti e dalla crisi della democrazia, e dunque dal monoteismo delirante del «sé» e dalla proliferazione selvaggia del «sacro». Si apre così un kairós imperdibile per la costosa testimonianza alla verità.

Summary: *Religious Freedom. From Dignitatis Humanae to the Democratic Post-modernity*

The *Dignitatis humanae*, unlike the previous Magisterium, granted a theological and not only an ethic-juridical ground to religious freedom, taken as a person's right, warranted by the state's neutrality. This basic attainment occurs today in a new context, characterized by the rights' culture and by the democracy's crisis, then by the Self's frenzied monotheism and by the Sacred's wild proliferation. Thereby comes out a can't-miss kairós for the expensive testimony to the truth.

IL CONTRIBUTO DI JACQUES MARITAIN AL DIBATTITO SULLA LIBERTÀ RELIGIOSA E SULL'UMANESIMO.

Vittorio Possenti

Sommario

Nella prima parte il saggio presenta l'importante contributo dato da Jacques Maritain alla formulazione del diritto alla libertà religiosa entro la prospettiva di un umanesimo integrale e alla sua accettazione da parte della Chiesa cattolica. Nella seconda parte e nelle conclusioni espone i criteri per una corretta interpretazione e per un'efficace attuazione di questo diritto della persona, prendendo in esame i suoi rapporti con la religione e la verità, con le autorità civili, con gli appartenenti ad altre religioni.

Summary: *Jacques Maritain's Notes Concerning the Debate on Religious Freedom and Humanism*

In the first part the essay presents the important contribution made by Jacques Maritain to word the right of religious freedom inside the perspective of a full humanism and of its reception by the Catholic church. In the second part and in the conclusions the author expounds the criteria in view of a correct interpretation and of a factual implementation of this person's right, taking into account its relations with religion and truth, with the public authorities, with those belonging to other religions.

VERITÀ E ONTOLOGIA DELLA LIBERTÀ

Claudio Ciancio

Sommario

Da una concezione della verità come conformità della rappresentazione si risale a una concezione ontologica, che riprende quella classica, come verità dell'essere, che si declina poi come totalità o come manifestazione di un assoluto trascendente. Nel ritorno a una concezione ontologica della verità si riconosce il merito di Heidegger, per declinarla poi nel senso di un'ontologia della libertà, alla quale si avvicina lo stesso Heidegger anche se poi la riporta nell'ordine della necessità. Pensando l'essere a partire da un'originaria libertà, la verità viene a configurarsi come l'intenzione di bene che presiede alla scelta dell'essere. La libertà viene poi compresa non solo come origine della verità ma anche come condizione del suo manifestarsi, che dipende dal libero corrispondere a essa da parte dell'uomo..

Summary: *Truth and Freedom's Ontology*

From a truth's vision as representation's accord the author goes back to an ontological conception, that retakes the classical one, as the being's truth, which is turned into wholeness or into a manifestation of a transcendent absolute. The reassuming of the ontological truth's vision is Heidegger's deserved contribution, turned after into a freedom's ontology, which the same Heidegger came close to, even though he retakes it in the necessity frame. When thinking over the being from a primary freedom, truth frames itself as good's intention that overlooks the being's choice. Thus freedom is understood not only as freedom's origin but also as a condition of its display, which depends on man's free response to it.

LA LIBERTÀ TRA TEOLOGIA E DIRITTO DOPO LE SECOLARIZZAZIONI

Paolo Heritier

Sommario

La questione della libertà religiosa deve essere confrontata con una ricostruzione del quadro epocale in cui il soggetto postmoderno si trova. In questo senso il concetto di secolarizzazione rivela il suo tratto fallace: alla secolarizzazione intesa come liberazione dal religioso succede oggi un nuovo autoritarismo, quello della scienza, che conduce a una seconda secolarizzazione: dello Stato e del diritto. La cifra della globalizzazione è precisamente questo spostamento in corso che vede la paradossale convergenza, le nozze, per così dire, di ultraliberalismo e comunismo cinese di mercato. Tale processo rivela come l'altra faccia dell'autoritarismo dello Stato assoluto di Hobbes sia la libertà assoluta del soggetto nel mercato, ed entrambe affondino le loro radici in quella riduzione dell'umano al quantitativo e al misurabile oggi dominante. Umanesimo giuridico e umanesimo teologico convergono oggi in questa lotta, la cui origine si può trovare nella pluralità di vie nel mettere in pratica la legge che già Paolo di Tarso aveva individuato nelle sue epistole.

Summary: *Freedom Between Theology and Law after Secularisation*

The question of religious freedom ought to be examined against the reconstruction of the historical background in which the postmodern subject lives. In this sense, the concept of secularisation proves to be fallacious. For today's secularisation, interpreted as the liberation from religion, is succeeded by a new form of authoritarianism, that of science, which leads to a second secularisation, that of the state and the law. The most important aspect of globalisation consists precisely in this current movement, which creates the paradoxical concurrence – the marriage, so to speak – between ultra-liberalism and Chinese market communism. Such a process reveals how the other side of the authoritarianism of Hobbes' absolute state is represented by the absolute freedom of the subject in the market. Both have their roots in the reduction of the human dimension to quantity and measure, which is dominant today. Today, juridical humanism and theological humanism join in this fight, whose origin can be traced back to the plurality of ways in which the law can be put into practice, something that Paul of Tarsus already pinpointed in his letters.

VERBUM DEI E LIBERTAS JUDICANDI ET SENTIENDI, NEL TRACTATUS THEOLOGICO-POLITICUS DI BARUCH SPINOZA

Oreste Aime

Sommario

Lo studio della struttura profonda del *Tractatus theologico-politicus* di Spinoza permette di cogliere meglio la sua intenzione prima, la *libertas philosophandi*, e di discuterne l'eredità speculativa, in particolare il nesso problematico di senso, verità e *potentia*.

Summary: *Verbum Dei and Libertas Judicandi et Sentiendi in Baruch Spinoza's Tractatus Theologico-Politicus.*

The study of the deep structure of the *Tractatus theologico-politicus* allows us to understand better Spinoza's first intention, the *libertas philosophandi*, and to discuss his speculative heritage, especially the problematic link between sense, truth, and *potentia*.

LIBERTÀ DI RELIGIONE NELLE SOCIETÀ SECOLARI

Luigi Berzano

Sommario

La libertà religiosa rimane questione centrale anche nelle società pluraliste. Sono lo Stato laico, che ha istituzioni rappresentative di tutti i cittadini, e le società aperte a tutte le culture e religioni a conoscere i rischi della libertà di religione. Il saggio discute in una prima parte il processo storico attraverso il quale le appartenenze religiose sono giunte a essere annoverate tra i diritti fondamentali degli individui. La seconda parte tratta della visibilità delle tante religioni nei vari spazi della vita pubblica. La terza parte approfondisce la dimensione «dell'infinito», che rivendica cittadinanza anche dentro le società secolari. La parte finale è relativa alla *Dignitatis humanae* del concilio Vaticano II, quale documento della tensione alla verità, oltre che riconoscimento di diritti.

Summary: *Religious Freedom in Secular Societies*

Religious freedom remains a central issue even in pluralist societies. The lay state, whose institutions represent all of the citizens, and societies open to every culture and religion know the risks of religious freedom. In the first part, this study discusses the historical process through which religious affiliations came to be considered as fundamental rights of individuals. The second part focuses on the visibility of many religions in the various spaces of public life. The third part looks into the dimension of the «infinite», which claims «citizenship» even in secular societies. The final part concerns the *Dignitatis humanae* of the Vatican II as a document of the tension towards the truth, besides the recognition of rights.

DALLA RICERCA SPIRITUALE ALLA RELIGIONE DA CAMERETTA: LA RELIGIOSITÀ GIOVANILE NEL MONDO ANGLOSASSONE

Dino Barberis

Sommario

Nel mondo anglosassone si rileva un crescente interesse per la religiosità giovanile. I dati quantitativi non sono spesso comparabili visti i diversi criteri di ricerca: ovunque danno comunque per assodato un abbandono della religione istituzionale. Esiste però una letteratura che mette a confronto la religiosità delle diverse generazioni (baby-boomers, generazione X, millennials) utilizzando un concetto ampio di «religione». Esiste anche una letteratura che studia le nuove spiritualità e le forme che le religioni tradizionali assumono in dialogo o in contrapposizione con la modernità. Esistono anche alcune varianti nazionali studiate in modo specifico, in particolare quella del deismo moralistico-terapeutico statunitense. Ne emerge un quadro molto diverso dalla ricerca sociologica italiana sullo stesso tema.

Summary: *From the Spiritual Search to the «Bedroom» Religion: Youth Religiosity in the Anglo-Saxon World*

In the Anglo-Saxon world, there is a growing interest in youth religiosity. The quantitative data cannot often be compared with one another, considering the different research criteria. In any case, everywhere these data take for granted the abandonment of the institutional religion. There is, nonetheless, some literature that compares the religiosity of different generations (baby boomers, generation X, millennials) using a broad concept of religion. Some other literature studies the new forms of spirituality as much as the forms assumed by traditional religions when they are in dialogue with or in opposition to modernity. Furthermore, some national variants are specifically studied, e.g. the American moral-therapeutic theism. What emerges is a very different picture from the Italian sociological research on the same topic.

DIFFERENZA ONTOLOGICA O *DISTINCTIO REALIS*? LA PROBLEMATICAM BALTHASARIANA DELLA DIFFERENZA

Matteo Bergamaschi

Sommario

Il saggio analizza la problematica della differenza ontologica in Gloria di H.U. von Balthasar. Nell'estetica teologica, l'argomento si dispiega attraverso la differenza tra gloria e bellezza, che incornicia l'analisi della metafisica. L'autore intende cioè studiare come Dio si renda manifesto attraverso il medium dell'essere, ed elabora in questo senso una complessa versione della differenza ontologica strutturata in quattro livelli. In tale contesto, la differenza diviene una «struttura metafisica», in una prospettiva tomista che la equipara alla *distinctio realis*. Allo stesso tempo, il rapporto tra Dio e l'essere struttura un'analogia differenza tra teologia e filosofia grazie alla quale l'interrogativo riguardo a Dio, nell'ontologia balthasariana, è in grado di mettere fuori gioco l'orizzonte dell'ontoteologia e il concetto classico di Grund.

Summary: *Ontological Difference or Distinctio Realis? The Issue of Difference in von Balthasar*

The essay analyzes the theme of ontological difference in *Herrlichkeit* by H.U. von Balthasar. In the theological aesthetics, the topic is displayed through the difference between glory and beauty, which articulates the analysis of metaphysics. His aim is to study how God could appear through the medium of being, and he elaborates a complex version of ontological difference structured in four levels. In this context, ontological difference becomes a metaphysical structure, and it is considered in a thomist view as a transposition of *distinctio realis*. At the same time, the relation between God and being

articulates a difference between theology and philosophy through which the question towards God, in the ontology of Balthasar, may avoid the perspective of onto-theology and the classical concept of Grund.

GIUSTIZIA ED ETICA DELLE VIRTÙ: UNA VIA PRIMARIA AL BENE

Antonio Sacco

Sommario

La giustizia è necessaria per una realizzazione autentica del soggetto? Il saggio cerca di rispondere a questa domanda riprendendo la prospettiva dell'etica delle virtù. La giustizia viene spesso studiata attraverso delle prospettive procedurali, ad esempio di tipo contrattualistico, e raramente viene analizzata come virtù del soggetto: una trasformazione delle sue qualità personali per poter giungere a un agire giusto. In questo senso la virtù di giustizia realizza la tendenza umana alla socialità. Quest'ultima è davvero un bene umano solo in presenza della giustizia.

Essa tuttavia non è mai isolata dalla tradizione in cui prende realtà concreta; ad esempio si declina nella tradizione cristiana. Dunque, qual è lo specifico cristiano di questa virtù? Esso si rileva nella relazione tra la carità e la giustizia stessa. Quest'ultima, nella prospettiva teologica, è una delle opportunità per raggiungere il bene come compimento autentico, in Dio, del soggetto. Non esiste giustizia esteriore senza un soggetto diventato giusto umanamente e cristianamente..

Summary: *Justice and the Ethics of Virtues: the Primary Way to the Good*

Is justice necessary to the authentic realisation of the subject? This essay tries to answer this question by resuming the perspective of the ethics of virtues. Justice is often studied from procedural points of view (for instance, from a contractual point of view), but is rarely examined as a virtue of the subject, that is, as a transformation of personal qualities in order to act justly. In this sense, the virtue of justice realises the human tendency to sociality. The latter is really a human good only in presence of justice.

Justice, however, is never separate from the tradition in which it assumes concrete reality: for instance, it is part of the Christian tradition. What is, then, the Christian characteristic of this virtue? This can be noticed in the relationship between charity and justice itself. Justice, from a theological perspective, represents one of the opportunities to achieve the good as the authentic fulfillment of the subject in God. There is no exterior justice without a subject who has become humanly and Christianly just.